



Carissime sorelle,
nella serata di lunedì 25 febbraio 2019, dalla casa di Lecco, il Dio della gioia, ha chiamato a Sé per entrare nella Vita che non ha fine, la nostra carissima sorella

Suor Celestina COTUGNO

Nata a Sesto S. Giovanni (MI) il 14 dicembre 1934
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1959
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



“Serenità accogliente per tutti”: potrebbe essere l'immagine che sintetizza la persona e la vita di suor Celestina. Era nata in una bellissima famiglia ricca di fede, che il Signore aveva benedetto con vocazioni sacerdotali e religiose: Celestina FMA, un fratello salesiano missionario, Vescovo di Montevideo (Uruguay) ed un nipote sacerdote diocesano.

Era cresciuta all'oratorio di Sesto S. Giovanni, paese allora in piena espansione economica alle porte di Milano; l'oratorio era poco più di una baracca in mezzo a un prato dove però regnava il clima di familiarità semplice tipicamente salesiana. E lì Celestina aveva subito imparato ad 'accorgersi' degli altri, dei loro bisogni e ad intervenire efficacemente.

Un'antica compagna d'oratorio, una giovane vittima dell'alluvione del Polesine, racconta come con quanta umanità l'aveva avvicinata e, coinvolgendo la sua stessa famiglia, aveva aiutato lei e i familiari a trovare una casa e una sistemazione dignitosa. In seguito, divenute ambedue FMA, aveva mantenuto sempre con lei un rapporto di amicizia semplice e vera.

Celestina ha iniziato il percorso formativo il 31 gennaio 1957 a Milano; nello stesso anno è passata al Noviziato di Contra di Missaglia dove il 6 agosto 1959 ha pronunciato i primi voti.

Inizialmente, dotata di Diploma Computista Commerciale, è stata insegnante nei corsi Professionali a Milano in via Timavo; successivamente, avviata agli studi, nel 1972 ha conseguito la Laurea in Scienze Naturali. E' iniziato, così, un tempo di azione apostolica più intensa che l'ha vista svolgere gli incarichi più diversi sempre con la medesima dedizione semplice e generosa di donna che 'sapeva il fatto suo' in modo umile, sapeva ascoltare e, se necessario, rivedeva le sue posizioni.

Gli anni 1971-1977 l'hanno vista insegnante di Scienze Naturali nelle Scuole Medie e Superiori di Lecco e Cinisello. Nel 1977 è stata nominata Direttrice a Lecco: erano anni impegnativi e di grande cambiamento che richiedevano molta attenzione alle esigenze del territorio e grande fedeltà al carisma salesiano. Nel 1984 viene nominata Direttrice a Milano-Via Timavo, ma subito, nel mese di ottobre, viene nominata Ispettrice dell'allora Ispettorica "Maria Immacolata". Ha svolto questa sua missione con la sua usuale amabilità per cui le sorelle, particolarmente le suore giovani, si sentivano accompagnate e 'volute bene', comprese nelle loro difficoltà e sostenute nel superarle: una sorella testimonia: «la sua era 'una parola' e una 'parola vera'».

Al termine del mandato, si sono susseguiti anni di cambiamenti e di incarichi diversi:

1991-'97 nuovamente Direttrice a Lecco dove ha visto la trasformazione dell'Istituto Magistrale in 'Liceo della Comunicazione'; 1997-2000 Direttrice a Metanopoli e Vicaria Ispettorica; 2000-2003 a Milano-Via Timavo Vicaria Ispettorica e poi 2003-'06 Direttrice della comunità "Immacolata Concezione" sempre a Milano; dal 2006 al 2012 ritorna a Lecco come Vicaria della comunità.

Così commenta quest'ultimo cambiamento: *Tornata all'IMA di Lecco ho ritrovato le consorelle che avevo conosciuto da giovane e ho potuto accompagnarle nella vecchiaia e nell'incontro con il Signore. E aggiunge una riflessione: Finito il periodo dell'attività, non si è più quelle di prima, qualcosa cambia. Vivendo in comunità con le consorelle, sento la comprensione della mia situazione e ciò mi dà molta tranquillità.*

E' quella tranquillità che traspare dal sorriso aperto di chi, guardandosi indietro, si rende conto di aver compiuto ciò per cui si è stati chiamati.

Tante sono le testimonianze delle sorelle che trovano la parola 'grazie' insufficiente ad esprimere l'infinita riconoscenza che nutrono per lei. Grate per il suo amore alla preghiera, particolarmente alla preghiera liturgica; chi l'ascoltava parlare dell'Eucaristia, restava colpito poiché era evidente che era la realtà in cui il suo cuore viveva. Grate per le 'buone notti' che aprivano orizzonti di luce per la giornata seguente; per la fraterna partecipazione agli eventi familiari e nelle situazioni delicate delle suore con una presenza concreta; grate per la sua capacità di stare con le sorelle nei momenti ricreativi e del suo saper ridere di se stessa, del saper chiedere aiuto in ciò di cui abbisognava.

In tutte noi rimane il grande dono di una sorella che è stata guida saggia e aperta al cambiamento, luminosa nella rettitudine, madre con un cuore grande come quello dei nostri fondatori.

La sua partenza improvvisa ci ha colte di sorpresa, il suo cuore è entrato nel grande silenzio e nulla ce l'aveva fatto presagire. La sua vita di autentica e felice Figlia di Maria Ausiliatrice è per noi una preziosa eredità di cui vogliamo fare tesoro.

Sr Celestina, tu dal Cielo prega per noi e ottienici vocazioni radicate nella fede, che danno tutto a piene mani e fedeli fino all'ultimo giorno come lo sei stata tu.

L'Ispettrice
suor Maria Teresa Cocco